

## Buon cammino!

La **Fondazione Il Campiello** ha deciso di assegnare il **Premio speciale alla Carriera** per il 2024 a **Paolo Rumiz**. Gli sarà consegnato in occasione della sessantaduesima finale del Premio Campiello, in programma sabato 21 settembre al Gran Teatro La Fenice di Venezia. Il premio viene attribuito dal 2010 ad una insigne personalità della cultura letteraria italiana contemporanea. Se avete avuto la fortuna di leggere qualcosa dei suoi scritti sapete bene ciò di cui stiamo parlando, ma se non lo conoscete è il momento di leggere un suo libro. Rumiz scrive in modo affascinante, riesce a fondere perfettamente lo stile di un articolo di giornale con quello del romanzo come se fosse qualcosa di estremamente naturale. Scopriamolo in una insolita veste: quella di narratore per ragazzi. **'A piedi'** (Feltrinelli, 2012), con le illustrazioni di Alessandro Boronciani, è il diario di un viaggio che percorriamo, passo dopo passo, insieme a lui, camminatore eccezionale. Un tragitto che fa bene al fisico e al cuore. *Un mattino di settembre presi il sacco e uscii di casa senza voltarmi indietro. La mia meta stava a sud, un sud così perfettamente astronomico che sarebbe bastata la bussola a raggiungerlo. Era la punta meridionale dell'Istria, un promontorio magnifico sui mari ruggenti di Bora, regina dei venti d'inverno, e di Maestrale, che è il più glorioso dei venti d'estate. Una scogliera talmente ideale che è stata battezzata 'Capo Promontore' (Premantura in lingua croata). Un luogo che tutti i lupi di mare sanno riconoscere traversando l'Adriatico* (a pagina 9 del libro).

Una settimana per arrivare da Trieste a Promontore, sette giorni di cammino tra paesaggi incontaminati. Sette giorni, in solitario, con lo zaino in spalla, un taccuino a portata di mano e tanto da raccontare. *Per finire, chiudo il telefonino. Ho deciso: se qualcuno mi cerca, che lasci un messaggio. Voglio che questa settimana sia solo mia, e non chiamerò nessuno se non per questioni urgenti. Voglio sentirmi libero. Mi collegherò col resto del mondo solo la sera, il tempo strettamente necessario. Ricordo una gita di molti anni fa, con mio figlio Michele, che allora era quindicenne. Alla partenza gli chiesi se era il caso di prendere il cellulare. E lui, con l'occhio furbo, rispose con una domanda: "Siamo uomini, o commercialisti?", al che io scoppiai a ridere e lasciai il malefico grillo elettronico a casa* (a pagina 34 e 35 del libro).

Una narrazione che apre le finestre su molti temi: le frontiere da attraversare, i confini che cambiano, la guerra dei Balcani, gli animali selvatici che si incontrano, l'orientamento con le stelle, le mappe. Ma soprattutto fa riflettere sull'importanza di camminare: esercizio che abbiamo dimenticato, sostituendo sempre più spesso i viaggi virtuali a quelli reali.

Una guida precisa da seguire, una lettura che diventa occasione di approfondimento sulla società attuale, sull'uomo e su ciò che la tecnologia ci ha fatto diventare. Un testo che può ispirare altri viaggi e altri itinerari, per ragazzi ma anche per adulti.

*Questo è il racconto di un viaggio a piedi che può servirvi da guida, se mai un giorno vorrete seguire le mie tracce sugli stessi affascinanti terreni: qui troverete le indicazioni per ricostruire l'itinerario su una mappa* (a pagina 12 del libro).

Età di lettura: dagli 11 anni.

Il libro lo trovi in **sala Tweenager** alla collocazione **R RR.RUM.I**

Buon cammino! MRC

